

IL PROGETTO POR -PIT ANTICA CAPUA  
ALTEATRO DI TEANO (ACISANTEA004)

**SQUADRA OPERATIVA**

Responsabile Unico del procedimento

**FRANCESCO SIRANO**

Direttore dei Lavori  
**FRANCESCA CASLIE**

Supporto amministrativo  
**SAVERIO GIASI**

Responsabile della Sicurezza  
**PASQUALE NUGNES**

Assistenti di Cantiere

**RAFFAELE DONNARUMMA, DOMENICO PELLICCIA, CARMINE RUSSO**

Architetti / Ingegneri

**ALFREDO BALASCO, HEINZ JURGEN BESTE, LAURA BOURELLI**

Archeologi e Storici dell'Arte

**VIRGINIA DAVINO, ROSARIA SIRLETO, CARLO MOLLE, ASSUNTA GUADAGNO,  
ILARIA GIUOTTONI, PAOLA IANNAZIONE PASQUALINA LANNA, ADA PALERMITI**

Ditta esecutrice delle opere: Giuseppe VALENTINO s.r.l.



POI CAMPANIA 2000-2006 - PIT "ANTICA CAPUA"  
IL PROGETTO È STATO REALIZZATO CON IL  
COFINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA



**PARCO ARCHEOLOGICO**  
**TEANUM SIDICINUM**  
**TEANO**

info: Ufficio archeologico di Teano tel. 0823 657302  
info@teatridipietra.org

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER I BENI ARCHEOLOGICI  
DI NAPOLI E POMPEI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI  
DI CASERTA E BENEVENTO  
COMUNE DI TEANO



**27-28**  
**GIUGNO**  
**2009**

INAUGURAZIONE  
TEATRO  
**TEANUM**  
PARCO ARCHEOLOGICO  
**SIDICINUM**

## IL TEATRO DI TEANUM SIDICINUM

Il teatro di Teano si trova in uno dei quartieri centrali della città antica e forma un complesso architettonico insieme alla porticus pone scaenam e al santuario in summa cavea. Gli scavi hanno dimostrato che il complesso architettonico porticus- teatro- tempio era collocato sul lato occidentale della valle costituente l'area oggi detta di San Pietro a Fuoco in Teano e articolato su tre differenti livelli, in modo da offrire una prospettiva scenografica la cui imponenza è oggi solo parzialmente apprezzabile dal basso, considerato il notevole interro che ha innalzato nei secoli il piano di campagna.

Il teatro è costituito dalle tradizionali partizioni costruttive proprie di tale tipo di edificio nel mondo antico; edificio scenico, orchestra e cavea. La particolarità del teatro di Teano è costituita dal fatto che esso è stato, nei secoli, sottoposto a continui restauri e a due grandi trasformazioni (fine del II secolo a.C. e inizi del III d.C.), insistendo sempre sul medesimo sito.

In particolare la cavea era sostenuta da archi sovrapposti per tre ordini con fronte a pilastri, ad eccezione della parte centrale dell'arco della cavea dove l'edificio è appoggiato direttamente al banco della retrostante collina e alle arcuazioni della primitiva sistemazione del complesso. L'interno della cavea è suddiviso da corridoi longitudinali detti preacinctiones in proedria, ima, media e summa cavea; tali zone sono a loro volta ripartite in cunei dalle scalette di servizio e dallo sbocco delle scale di accesso alla cavea (vomitoria) provenienti dagli ambulacri interni. Sulla sommità della cavea correva un colonnato costruito in età imperiale, detto columnatio in summa gradinatione.

L'orchestra, in un primo tempo circolare al modo dei teatri greci, si presenta a forma di ferro di cavallo con pavimentazione in connesso marmoreo secondo schemi geometrici. Da essa si accede ai due corridoi laterali alla cavea detti parodoi collegate agli ambulacri interni; dall'orchestra si accede altresì alla proedria, zona riservata ai sedili mobili riservati ai più illustri rappresentanti della società locale, mentre i magistrati trovavano posto sul tribunale, vera e propria terrazza ricavata sull'estradosso del passaggio delle parodoi. La scena è lunga più di 40 metri ed è composta dal pulpitiu con fronte a nicchie sovrapposto alla fossa scenica, dove trovavano collocazione anche le machinae per le trovate scenografiche, e dal fronte scena. Quest'ultimo è articolato dalle tre porte (regia e valvae hospitales) in forma di una grandiosa facciata rettilinea sui cui lati si aprono gli accessi sulle versurae, grandi ambienti di passaggio verso la porticus pone scaenam. La facciata proponeva la successione verticale di ben tre ordini di colonne sui lati che affiancavano un

doppio ordine gigante realizzato in corrispondenza della porta regia con i marmi più preziosi e rari dell'Impero (dal cipollino all'africano, dal pavonazetto al giallo antico) per un'altezza complessiva superiore a m 25. Nicchie di varie dimensioni completavano il prospetto decorato da una moltitudine di statue celebranti sia divinità, sia membri della famiglia imperiale- ivi compreso l'imperatore, sia personaggi distinti dell'élite locale. I principali elementi architettonici, capitelli e fregi, recavano campiture figurate con Vittorie recanti trofei e palme, ovvero rigogliosi racemi vegetali popolati da animali alludenti ad altrettante virtutes imperiali con intento quasi trionfale.

Il tempio sulla sommità della cavea si trova allineato rispetto all'asse longitudinale del teatro ellenistico e misurava piedi romani 65x54. Si elevava su podio in concreto cementizio ed era sorretto da grandi arcuazioni in opera



quasi reticolata e incerta. Gli scavi hanno restituito alcuni frammenti relativi al manto di copertura e agli elementi della trabeazione litica in tufo rivestito da intonaco.

Sembra accertato che la decorazione in tufo fosse di ordine corinzio italico, mentre notevoli appaiono i frammenti di altorilievi fittili riferibili a scene di tipo narrativo ancora da identificare. Sulla base del rinvenimento nella fossa scenica di una mensa di altare con dedica in osco ad Apollo sembra estremamente probabile che la divinità titolare del tempio fosse Apollo. Al tempio si accedeva mediante due rampe in galleria, delle quella la occidentale ancora ben conservata, con funzione di collegamento tra la cavea dell'edificio ellenistico e il tempio.

## PROGRAMMA

### sabato 27 GIUGNO

#### ORE 18,30 - AMBULACRO SUPERIORE

PRESENTAZIONE DEL LAVORO E CONCLUSIONE DEI CANTIERI.  
RISULTATI, RICERCHE E PROSPETTIVE

#### ORE 20,00 - INGRESSO

INAUGURAZIONE DEL TEATRO

#### ORE 21,15 - TEATRO

Ingresso a invito

## STORIE INFINITE AD ASCOLTAR SOAVI

VIAGGIO NEI LUOGHI ARCANI E DELL'AMORE

CON

MICHELE PLACIDO

DAVIDE CAVUTI E INSPIRACIÓN ENSEMBLE

E CON MARICA GUNGUI

### domenica 28 GIUGNO

#### ORE 10,00 - AREA ARCHEOLOGICA

VISITE GUIDATE AL SITO

#### ORE 19,30 - DA PIAZZA UMBERTO I

## ANTELUDIUM

CORTEO IN FESTA PER LA DEA MUSICA

CON L'ORCHESTRA

POPOLARE CASERTANA

#### ORE 20,30 - TEATRO

ingresso sino esaurimento posti

CONCERTO **INCANTI DI PIETRA**

CON L'ORCHESTRA

POPOLARE CASERTANA

DIRETTA DA EMILIO DI DONATO

Il Teatro di Teanum Sidicinum si riapre oggi alla cittadinanza e alla fruizione dopo un grande lavoro di restauro e adeguamento partito a metà degli anni '90. La personale esperienza con questo sito straordinario, per monumentalità e paesaggio, nasce da lontano, dal 2000, quando principiò il progetto dei Teatri di Pietra e il Teatro Romano venne candidato ad entrare nella rete culturale. Allora solo un terzo della cavea era scoperto e dell'orchestra si poteva usare uno spicchio. Oggi la cavea può ospitare 600 spettatori, l'orchestra e l'antica scena sono sgombri, il teatro è percorribile in tutta la sua struttura... Oltre al valore storico e scientifico del restauro, la restituzione del teatro di Teano è l'esempio di una azione culturale costante, di corrispondenza alla cittadinanza, di sinergia - per quanto complessa, tra tutti gli "attori" della vita culturale di una città: la Soprintendenza, l'Amministrazione e gli organismi culturali.

Dieci anni di manifestazioni realizzate nel sito, grazie alla collaborazione con la Soprintendenza, conferiscono al Teatro Teanum Sidicinum un significato ulteriore a quello di grande testimonianza del passato, quello di "luogo" culturale e sociale della città contemporanea.

Da queste riflessioni ha preso spunto il programma dell'inaugurazione, due giornate dedicate alla presentazione del sito, del lavoro svolto, delle prospettive e durante le quali il Teatro ospiterà due importanti appuntamenti con lo spettacolo, quasi una anteprima della prossima stagione di manifestazioni classiche: il sabato 27 giugno l'attore Michele Placido in "Storie infinite ad ascoltare soavi" con le musiche originali di Davide Cavuti, ci accompagna in un viaggio dell'emozione tra "luoghi arcani e dell'amore" attraverso la poesia; domenica 28 l'Orchestra Popolare Casertana, diretta da Emilio Di Donato, presenta un evento spettacolo che parte dalla Piazza Umberto I, centro storico della città: Anteludium - una processione di musica e percussioni per "chiamare" al teatro la cittadinanza, poi il concerto dedicato a quelle sonorità e a quei ritmi della tradizione popolare fortemente collegati con l'identità antica del territorio.

Due proposte che coniugano il tema del classico con il territorio declinandolo nelle sue diverse anime.

I Teatri Antichi e le aree archeologiche costituiscono una chiave di lettura preziosa, un'opportunità unica per il Casertano e Terra di Lavoro, una dorsale di cultura ed emozione che se salvaguardata può moltiplicare il suo investimento nella ricerca, nello spettacolo, nelle arti ma anche nello sviluppo sostenibile del paesaggio e dei centri storici, delle comunità e dei territori.

Sotto questa luce si inaugura Teanum Sidicinum consapevoli che sono poste tutte le condizioni per proporsi ad un nuovo e rinnovato progetto.

Aurelio Gatti, direttore artistico

## IL PROGETTO POR -PIT ANTICA CAPUA ALTEATRO DITEANO (ACISANTEA004)



Il progetto è stato preceduto da due interventi sullo stesso sito finanziati rispettivamente con fondi POP FESR 1996-98 e del Gioco del Lotto 2002-2004.

Questo ha permesso di calibrare bene il progetto rispetto agli obiettivi e, soprattutto, rispetto alla cifra del finanziamento. Infatti rispetto alla richiesta iniziale della Soprintendenza, che era di 5 ml di euro complessivi su due progetti successivi di scavo, restauro e musealizzazione del sito del teatro, il Tavolo di Concertazione del PIT e la Regione Campania hanno concesso un finanziamento di € 1,5 ml.

Lo scopo principale del progetto è stato quello di rendere fruibile il sito aprendolo al pubblico e offrendo un'idea il più possibile completa delle caratteristiche planimetriche e architettoniche del complesso teatro- tempio.

Una delle caratteristiche più importanti del sito di Teano è la straordinaria conservazione degli elementi architettonici in marmo costituenti l'edificio scenico del teatro, per cui uno dei principali obiettivi di medio periodo è rappresentato dalla ricostruzione del fronte scena. Gli studi preliminari sono continuati anche nell'ambito del presente progetto.

Sulla base delle esperienze precedenti si è deciso di articolare il progetto secondo le seguenti priorità:

- a) Restauro della cavea che era stata portata completamente in luce nel corso dello scavo 2002-2004. Questa attività era particolarmente urgente poiché la cavea si trovava in grave stato di degrado.
- b) Proseguimento dello scavo su due fronti: 1. la fossa scenica; 2. l'area presunta del santuario in summa cavea.
- c) Interventi di site presentation e di site arrangement: 1. esposizione ragionata di tutti gli elementi architettonici della scena; 2. creazione di percorsi di visita all'interno del sito.
- d) Completamento documentazione grafica. Questa si divideva in: 1. rilievo architettonico di dettaglio di tutto l'edificio, per il quale si avevano due rilievi di qualità e precisione assai differenti. Bisognava unificare al livello più alto la documentazione grafica soprattutto in vista dei restauri; 2. completamento del rilievo delle membrature architettoniche provenienti dall'edificio scenico e proposta grafica di anastilosi. Questa attività era molto importante anche per il successivo progetto di ricostruzione parziale o totale della scaenae frons.

Per quanto riguarda il punto a), il restauro delle cavea non è stato

concepito solo per la conservazione, ma anche per la fruizione sia per la visita, sia per spettacoli. La cavea è stata suddivisa in due aree operative: zona proedria-ima- e parte della media cavea; media-summa cavea. Nella prima zona sono stati ricostruiti, su base scientifica, tutti i gradini fino a dove era possibile. Inoltre i gradini sono stati rivestiti con calcare chiaro per rendere più comodi i sedili. Per il primo cuneo occidentale è stata riproposta la ricostruzione dell'intero rivestimento dei gradini a fini didattici. Non ci si trattiene sugli aspetti tecnici, si precisa solo che tutto è stato fatto nel rispetto delle carte del restauro, da ultima quella di Siracusa 2004.

Per quanto riguarda il punto b), il progetto aveva previsto un piccolo scavo nella fossa scenica e uno più esteso sulla sommità della cavea. Le scoperte molto importanti sulla sommità della cavea, che hanno rivelato i resti di un tempio in condizioni assai migliori di quanto lasciavano prevedere le indagini non invasive, nonché la particolare complessità dello scavo presso la fossa scenica ha suggerito prima di rinviare, poi di eliminare del tutto questo intervento. Lo scavo è stato concentrato sulla sommità della cavea. Qui è stato trovato il basamento di un tempio di notevoli dimensioni coperto da un interro molto maggiore a quello previsto.

La sistemazione dell'area archeologica crea percorsi in sicurezza. A tale scopo sono state restaurate sia le scalette sulla cavea che alcune rampe di scala. Per lo spostamento dei blocchi sistemati in vari punti dell'area archeologica è stata utilizzata una gru e è stata costruita una piattaforma in una zona del sito posta alle spalle della scena dove le membrature architettoniche sono state sistemate tipologicamente e in maniera tale da consentirne la vista.

La documentazione grafica è stata una delle attività alle quali è stato dato maggiore spazio in quanto propedeutica alla corretta comprensione dell'edificio, dalla storia agli aspetti tecnici, nonché ai lavori di restauro. In tale ambito rientrava anche il completamento dei rilievi delle membrature costituenti la decorazione della scaenae frons e una prima proposta grafica di ricostruzione, affidata con una convenzione all'Istituto Archeologico Germanico di Roma.

Nell'ambito dello studio dei materiali, oltre all'ordinamento e alla revisione dei marmi di statue e colonne, si segnala l'enorme lavoro condotto dalle volontarie della Pro Loco di Teano che hanno classificato e stanno completando lo studio della ceramica medioevale dal sito, lavorando su oltre 20.000 frammenti.

